

Nella Famiglia dei Servi

“un incontro... tanti incontri”

*La Famiglia dei Servi,
proveniente
dal Triveneto e oltre,
s'incontra il 24 settembre 2011
a Rovigo-Centro mariano*

È una splendida mattinata di autunno che regala ai cieli polesani il sorriso di un sole quasi estivo.

Le Serve di Maria Riparatrici e l'UNIFASI di Lombardia e Triveneto hanno lanciato, in occasione del

1° centenario della presenza della Congregazione in Rovigo, un invito a tutti i componenti della Famiglia servitana, a riunirsi per ripercorrere e celebrare l'origine di un carisma, che ha sorpreso la Chiesa e la storia di questo territorio agli albori del 1900.

L'incontro di tanti fratelli (suore, frati, membri dell'Ordine secolare, delle Diaconie, dell'istituto secolare «*Regnum Mariae*», dell'Associazione «B. V. Addolorata») uniti dall'unica spiritualità servitana inizia con la preghiera per poi proseguire, nella sala gremita, con i saluti di Adriana Piovesan, presidente dell'UNIFASI, e di madre M. Nadia Padovan, priora generale delle Serve di Maria Riparatrici.

Entrambe sottolineano la gioia per tante presenze che ben traducono

il tema stesso che ispira la giornata: «Un incontro... tanti incontri».

Ricordiamo l'incontro di madre M. Elisa Andreoli con Maria Inglese, cittadina rodigina diventata poi suor M. Dolores, in quest'anno in cui ci è stata consegnata la grande gioia del riconoscimento di *Venerabili* ad entrambe.

Celebriamo l'incontro di due situazioni già ben definite, le Serve di Maria di Adria e l'Opera della riparazione, che hanno saputo fondersi in una realtà nuova ed inedita.

Viviamo oggi l'incontro tra suore, religiosi e laici nel segno della fraternità, dell'amicizia e della collaborazione per essere ancora, come santa Maria, testimoni del Risorto in un mondo che invoca amore, tenerezza, speranza, riparazione.

La riflessione prosegue con gli interventi del prof. Adriano Mazzetti,



24 settembre 2011 - foto a sinistra: la sala «suor Maria Dolores» gremita di partecipanti; la prima a destra, al tavolo, madre M. Nadia Padovan priora generale. Foto a destra i partecipanti alla tavola rotonda - da sinistra: sr. M. Grazia Comparini, Renata Gastaldello, Adriano Mazzetti, p. Antonio M. Santini, sr. M. Michela Marinello, sr. M. Elena Zecchini.

Nella pagina seguente: il Teatro Duomo accoglie il recital «Madre Elisa ci parla»

M. Michela Marinello smr, M. Elena Zecchini smr, Maria Grazia Comparini smr e Renata Gastaldello ReM nella tavola rotonda coordinata da Antonio M. Santini osm.

In un territorio segnato da un'endemica povertà e da lotte politiche, sociali e religiose, madre M. Elisa Andreoli ha saputo, con coraggio e intuizione profetica, lanciare la nuova Congregazione delle Serve di Maria ed arricchirla con la forza della riparazione, capace di cogliere i segni di un tempo di grande sofferenza e alleviarli attraverso la presenza accanto alle infinite croci e la preghiera instancabile.

La Chiesa locale e i vescovi, che si sono succeduti dal 1900 ad oggi, hanno saputo far tesoro, non senza fatica, della novità di vita racchiusa in questa originalissima ispirazione dello Spirito, promuovendone la diffusione, favorendone lo sviluppo e l'insediamento in Rovigo, quando ad Adria la situazione aveva messo in seria difficoltà la sopravvivenza stessa della Congregazione appena nata.

A Rovigo, dunque, avvenne l'incontro tra madre Elisa e Maria Inglese che chiese di entrare nella Congregazione per dare stabilità alla pratica della riparazione. Ed ecco tra mille precarietà sorgere qualcosa di nuovo.

Oggi il Centro mariano si adopera per la diffusione del carisma attraverso la cura del santuario come approdo del pellegrino e luogo di culto che valorizza la liturgia e promuove una corretta pietà mariana; come spazio di incontro e di formazione cristiana, di servizio alle persone - in particolare dei giovani -, curando la via della bellezza e promuovendo la conoscenza della Vergine nel piano della salvezza.

La diffusione della rivista «Riparazione Mariana» dà continuità all'intensa opera editoriale di Maria Inglese, fondatrice dell'allora «La paginetta della riparazione». Oggi essa è composta da varie rubriche a carattere culturale e informativo, seguendo tre orientamenti: dottrinale, celebrativo e antropologico-esistenziale.

Anche i laici partecipano a questa spiritualità mariana: l'Associazione «Beata Vergine Addolorata» fa suo il messaggio che nasce dal testamento di Gesù dalla Croce: «Ecco tua Madre». Accoglila come dono del Signore.

Il santuario con il Centro mariano sono posti nel cuore della città di Rovigo e ad esso fanno capo molti laici. In terra polesana rappresenta, «Il Senario per noi»; è il luogo dove veniamo a cercare fraternità, amicizia, casa, preghiera, formazione, per poi scendere nella città del servizio con rinnovato vigore.

Oggi più che mai c'è bisogno di comunione e collaborazione per vivere il servizio nelle piazze laiche sulle orme di quel Gesù, che non disdegnò le strade del quotidiano, anzi ne fece teatro del suo agire per recare a tutti la buona notizia. Ecco allora che insieme possiamo realizzare ancora «un incontro per tanti incontri».

Voglia il Signore che riusciamo nel difficile compito di discepolato in quest'oggi che chiede più che mai il prendersi cura dell'altro che è il piccolo, il giovane, il diverso, lo straniero, l'anziano, il marginalizzato; vo-

glia che riusciamo ad essere accanto alle infinite croci con la tenerezza, la discrezione, la disponibilità e il silenzio di santa Maria. Ci auguriamo che questo santuario fiorisca di preghiera e di incontro tra anime che cercano un mondo ed una Chiesa più belli, che la bella pratica della riparazione diventi medicina per quanti cercano senso, serenità e fiducia.

La celebrazione eucaristica, presieduta da fra' Renzo M. Marcon osm, ha solennizzato la mattinata.

Il pranzo consumato in fraternità è stato un momento molto bello e prezioso per il proseguo dello scambio e del dialogo.

Alle ore 15, presso il teatro del Duomo di Rovigo, l'assemblea convenuta ha incontrato il Vescovo mons. Lucio Soravito che ha fatto memoria di madre Elisa e di suor Dolores, ed il sindaco della città, dott. Bruno Piva, che ha promesso l'intitolazione di due strade a queste donne tanto significative anche per il territorio, oltre che per la Congregazione. È seguito il recital «Madre Elisa ci parla» a cura del Teatro polivalente di Occhiobello (RO), con voce recitante Anna Matterazzo.

Il ritorno nelle nostre realtà è stato ricco di un dono rinnovato, un raggio di luce sulla strada spesso faticosa della città dove la fame di pane è forse la meno pressante, perché si sente soprattutto fame e sete di senso, di speranza, di futuro, di Dio.

Noi, che abbiamo ricevuto tanto, siamo responsabili di ogni lacrima che vediamo scivolare sul volto del fratello e siamo anche chiamati ad asciugarla, con la tenerezza e la delicatezza che santa Maria continua ad insegnarci.

Renata Gastaldello
Gavello (RO)

